Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano 125, (3-4): 245-254, 15-XII-1984

Augusto Cattaneo (*)

PODARCIS ERHARDII NAXENSIS AD ANTIPAROS (CICLADI CENTRALI) E NOTE DI CAMPAGNA SULL'ERPETOCENOSI DELL'ISOLA

(*Reptilia*)

Riassunto. — L'A. segnala *Podarcis erhardii naxensis* (Werner, 1899) ad Antiparos, piccola isola a sud-ovest di Paros (Cicladi centrali), dove è molto localizzata. Per spiegarne le ragioni propone la seguente ipotesi: *Lacerta trilineata,* nutrendosi di grossi invertebrati, limita ai piccoli invertebrati la nicchia trofica di *Agama stellio,* la quale entrerebbe così in competizione alimentare con *P. erhardii,* confinandola nell'abitato e nelle zone elevate. Si segnala l'epoca precoce (maggio) del parto nella popolazione locale di *Eryx jaculus turcicus.*

Abstract. — *Presence of* Podarcis erhardii naxensis *in Antiparos (central Cyclades) and field notes on the herpetocenosis of the island (Reptilia).*

Presence of *Podarcis erhardii naxensis* (Werner, 1899) is reported by the author in Antiparos, a small island south-west of Paros (central Cyclades); the lacertid however appears very localized. To explain the reason of this fact the following supposition is suggested: feeding on large invertebrata, *Lacerta trilineata* limits to small invertebrata the trophic niche of *Agama stellio,* which owing to alimentary competition, confines *P. erhardii* to the built up area and high places. The apparently early time (May) of births in *Eryx jaculus turcicus* local population is also reported.

Introduzione.

Gruber & Fuchs (1977) pubblicarono i risultati di ricerche erpetologiche nell'arcipelago di Paros (Cicladi centrali), escludendo la presenza di *Podarcis erhardii naxensis* ad Antiparos, piccola isola a sud-ovest di Paros (37° 01′ 54″ N - 25° 03′ 20″ E). L'A. ne segnala, al contrario, la pre-

---

(*) Dipartimento di Biologia animale e dell' Uomo, Viale dell' Università 32, 00185 Roma (Italia).
Indirizzo privato: Via Cola di Rienzo 162, 00192 Roma (Italia).

senza, rilevata nel corso di ricerche erpetologiche (indirizzate soprattutto sui Serpenti) condotte sull'isola dal 6 al 26 maggio 1982.

Si riportano, altresì, note di campagna sulle rimanenti forme dell'erpetofauna locale, utili ad integrare quelle degli AA. tedeschi (l.c.) ai fini di una più esauriente comprensione della biologia delle specie. Al lavoro sunnominato si rimanda per le note tassonomiche. *Telescopus fallax*, rinvenuto ad Antiparos per la prima volta da GRUBER & FUCHS (1977), non è stato trovato dall'A., nonostante ricerche capillari. Gli esemplari raccolti e conservati sono depositati nella collezione dello scrivente; alcuni Serpenti sono stati allevati per un certo tempo onde eseguire osservazioni comparate sulla nutrizione (natura/cattività).

L'erpetofauna di Antiparos.

SAURIA

Cyrtodactylus kotschyi saronicus (Werner, 1937). 30 es. (n. di collezione: AP2). Il periodo di osservazione coincise con l'attività riproduttiva della specie: lotte fra ♂♂ (ciò incrementò la quota di esemplari con coda incompleta), preliminari amorosi, copule. Simili atteggiamenti sessuali furono notati per lo più nell'interno di muretti a secco, che offrivano sicurezza in un momento di alta vulnerabilità.

Hemidactylus turcicus turcicus (Linnaeus, 1758). 25 es. (n. di collezione: AP3). E' stato rinvenuto oltre che in rapporto con opere murarie, anche nell'interno di muri a secco e sotto pietre, in quest'ultimo caso, a volte, coabitante con formiche. E' apparso più stenoecio del cirtodattilo, eligendo microhabitat più umidi.

Agama stellio (Linnaeus, 1758). 10 es. conservati (n. di collezione: AP4); 20 es. rilasciati. L'esame delle feci (1) di numerosi esemplari ha rivelato che *Agama stellio* si nutriva oltre che di vegetali (spesso, ad esempio, i fiori di *Chrysanthemum coronarium* var. *discolor* Urv.), anche di invertebrati di modeste dimensioni (molto frequenti i resti chitinosi di Coleotteri relativamente piccoli, conclusione indotta da considerazioni biometriche). La specie era parassitata da zecche.

Lacerta trilineata trilineata Bedriaga, 1886. 10 es. ♂♂ conservati [nn. di collezione: AP6 (1-5), AP9 (6-10)]; 20 es. ♂♂ rilasciati (2).

---

(1) Per le metodiche sulle feci si rimanda a CATTANEO (1979).
(2) Non sono stati rinvenuti nè giovani nè femmine!

Massima lunghezza capo + tronco riscontrata: 16.5 cm. Il 60% degli esemplari raccolti evacuò feci costituite nella parte figurata da resti di invertebrati di dimensioni relativamente grandi. *Lacerta trilineata* sembra quindi che presenti una nutrizione complementare a quella di *Agama stellio*, eligendo grossi invertebrati e lasciando quelli piccoli all'Agamide. Il 60% degli es. raccolti era in muta; di questi il 30% aveva predato grossi Coleotteri e chiocciole, queste ultime assenti nella dieta degli es. che si erano alimentati, ma che non erano in muta. Quest'ultima potrebbe influenzare, almeno in parte, le scelte alimentari, soprattutto per quanto riguarda la cattura di chiocciole, probabilmente per far fronte ad un aumentato fabbisogno di calcio. Alcuni esemplari erano parassitati da zecche.

Podarcis erhardii naxensis (Werner, 1899). Il 20 maggio 1982, in un tratto incolto nell'abitato di Antiparos, fu catturata una ♀ gravida di *Podarcis erhardii* che, in seguito ad esame morfologico, si rivelò appartenere alla sottospecie *naxensis*. Essa faceva parte di un gruppo di 15-20 es., che non fu possibile catturare anche nei giorni successivi. Il giorno seguente fu visto un altro es. della specie in una zona elevata (200 m ca. s.l.m.), posta poco più in basso della località « Spileon », nella parte centro-orientale dell'isola.

Podarcis erhardii naxensis fu descritta da Werner nel 1899 (*Wiss. Mitt. Bosn. Hercegov., Wien*, 6: 835) con il nome di *Lacerta muralis fusca* var. *naxensis* (nomen illegitimum sed conservandum) su esemplari di Naxos. Lo stesso Werner propose una nuova, migliore diagnosi della razza nel 1938 (p. 55), definendola *molto variabile*, ma con banda occipitale quasi sempre presente e strie sopraciliari per lo più ben evidenti. In questa forma, scrive Wettstein (1953, p. 709), « die Grundfarbe oben und unten ist hell, oben hellgrau, hellgraubräunlich, hellgraugrünlich, unten gelblichweiß. Dunkle Punkte oder Fleckchen auf den Submaxillaren oder der Kehle habe ich an meinem Material aus dem Verbreitungszentrum nicht bemerkt. *Die Zeichnung ist meistens sehr reduziert* ». Essa, inoltre, sempre secondo l'A. austriaco (l. c.), è caratterizzata dai valori somatometrici e della folidosi che qui si riportano. Massima lunghezza capo + tronco (in mm): 70 nei ♂♂ e 74 nelle ♀♀; 50-(58)-67 file di squame dorsali nei ♂♂ e 50-(56)-64 nelle ♀♀; 25-(27)-30 scudi ventrali in linea longitudinale nei ♂♂ e 27-(30)-33 nelle ♀♀; 19-(22)-24 pori femorali nei ♂♂ e 18-(21)-24 nelle ♀♀; 5-(9)-15 granuli sopraciliari nei ♂♂ e 3-(9)-14 nelle ♀♀. Alcuni di questi valori furono riveduti dallo stesso Wettstein nel 1957 (massima lunghezza capo + tronco nei ♂♂: 72 mm; numero massimo di file di squame dorsali nei ♂♂: 71; numero minimo di granuli sopraciliari nei ♂♂: 4).

Podarcis erhardii naxensis presenta affinità sia con *P. erhardii riveti* (CHABANAUD) (forma continentale) che con *P. erhardii mykonensis* (WERNER) (propria delle Cicladi settentrionali); sufficienti caratteristiche differenziali sono nella *riveti* la mancanza della banda occipitale e nella *mykonensis* l'affermazione di un disegno ben marcato, nonché peculiarità riguardanti la lepidosi cefalica (scudo masseterico più piccolo, 2-3 file di granuli temporali fra il masseterico e le sopratemporali, invece di una).

Le caratteristiche morfognostiche dell'individuo raccolto sono qui di seguito illustrate.

Dimensioni (in mm). - Lunghezza totale: 123; lunghezza capo + tronco: 52; lunghezza coda: 71 (la porzione distale è rigenerata con accenno di un apice supplementare, asimmetrico ed ectopico rispetto all'apice primario); lunghezza capo (dall'apice del muso al margine posteriore dell'occipitale): 13; larghezza massima capo: 9.5; altezza massima capo: 6.5; lunghezza arto anteriore (unghia compresa): 20.5; lunghezza arto posteriore (unghia compresa): 31.

Lepidosi (sinistra/destra). - 68 file di squame dorsali a metà distanza fra l'ascella e l'inguine; 6 file longitudinali di scudi ventrali; 30 scudi ventrali in linea longitudinale (non compresa l'ultima fila di squame nettamente più grandi delle preanali ma a disposizione irregolare); 8 scudetti preanali; collare formato da 11 squame; 32 squame golari in linea longitudinale; 25/26 pori femorali; 27/27 lamelle sotto il quarto dito del piede; 7/7 sopraciliari; 9/8 granuli sopraciliari; 1/1 file di granuli sopraciliari; 6/5 squame sopratemporali (comprese 1/1 squame quasi posteriori, simili per forma a quelle dorsali, ma di queste nettamente più grandi e sovrapposte alle temporali); 2/3 file di granuli temporali fra il masseterico e le sopratemporali; 1/1 preoculari; occipitale ed interparietale a contatto.

Colorazione e disegno dell'esemplare conservato in alcool (n. di collezione: AP5). - *Pileus* giallo-olivastro finemente macchiettato di brunonerastro. Restanti parti superiori olivastre con tendenza al gialliccio sulla coda e sulla parte distale degli arti. La banda occipitale, che, come gli altri elementi del disegno scuro dorsale, appare bruno-nerastra, si rivela solo all'altezza del collo ed un po' prima degli arti posteriori. Le bande parietali sono interrotte per l'interposizione di tratti di color celeste chiaro. Le bande temporali si mostrano piuttosto sbiadite (anche se il margine superiore conserva ancora una sufficiente evidenza) e presentano all'altezza delle ascelle qualche macchia celestina marginata di scuro;

esse si fanno comunque più evidenti procedendo in senso caudo-cefalico (relativo, particolare risalto acquista la regione temporale) e terminano alle narici. Le bande mascellari risultano estremamente sbiadite. Ben evidenti le strie chiare sopraciliari, non altrettanto quelle suboculari, entrambe continue e di color celeste chiaro. Il disegno dorsale si continua lungo la coda, esaurendosi progressivamente (le bande sono qui rappresentate solo da macchie nere, piccole ma ben marcate). Sul capo macchie nerastre interessano le suboculari e le labiali posteriori con infiltrazioni marmorizzate sulle mentoniere e sulle golari più adiacenti. Il muso (cioè a dire il complesso della frontonasale, delle nasali, della rostrale, delle prime quattro labiali superiori, della mentale, delle prime tre/quattro labiali inferiori e delle prime due mentoniere) presenta toni decisamente giallastri. Tratti nerastri compaiono anche sulla superficie dorsale degli arti, soprattutto di quelli anteriori. Le ventrali della fila esterna appaiono celesti, ciascuna con una macchia nerastra. Parti inferiori di color bianco-celestino madreperlaceo, con mani, zampe posteriori e coda giallastre; leggermente giallognola anche la parte ventrale della testa e del collo.



Fig. 1. — L'esemplare ♀ di *Podarcis erhardii naxensis* (Werner) oggetto di questa nota; si notino le macchie scure ai lati del capo e lungo la fila più esterna di ventrali. (Foto G. Colasanti).

The female *Podarcis erhardii naxensis* (Werner) object of this paper; note the lateral dark spots of head and belly.

Sulla base di un solo esemplare, le piccole variazioni riscontrate, riguardanti le dorsali ed i pori femorali, nonché la macchiatura (parti latero-inferiori del capo e ventrali esterne), assumono scarso significato in una forma molto variabile come quella in oggetto.

Podarcis erhardii naxensis, in accordo con MERTENS & WERMUTH (1960), è conosciuta di numerose isole delle Cicladi [Naxos, Ovriokastro, Gaidaronisi, la più settentrionale delle isole Tria Nisia (queste ultime tre nell'arcipelago di Paros), Iraklia, Skinousa, Ios, Sikinos, Kardiotissa, Folegandros, Thira (= Santorini), Thirasia, Palaea Kaimeni e Nea Kaimeni], ma non di Antiparos, dove comunque, alla luce delle osservazioni riferite, sembra essere rappresentata da una debole popolazione residua, molto verosimilmente autoctona.

Si sa che nelle piccole isole, proprio per motivi fisico-geografici, la concorrenza fra specie che rivestono ruoli ecologici simili si esaspera, a tutto vantaggio della specie naturalmente più dotata. A questo proposito, dato che ad Antiparos *Agama stellio* e *Podarcis erhardii* si nutrivano dello stesso tipo di preda (invertebrati di piccole dimensioni), appare possibile che, in seguito a competizione alimentare, lo Stellione abbia confinato la lucertola in parti dell'isola che esso rifugge, come l'abitato e le zone elevate. *Lacerta trilineata,* nutrendosi di grossi invertebrati, rappresenterebbe l'elemento scatenante nel determinismo di questa distribuzione microspaziale. Queste tre specie (*Agama stellio, Lacerta trilineata* e *Podarcis erhardii*) sono simpatriche in altre due isole, Naxos e Mykonos, dove, a quanto pare, la lucertola non viene isolata dallo Stellione. Naxos, però, essendo la più grande isola delle Cicladi, potrebbe consentire una certa qual diluizione della concorrenza. Per quanto riguarda Mykonos, sebbene l'isola sia molto più estesa di Antiparos e, per di più, abitata da una razza di *P. erhardii* (*mykonensis*) lievemente più grande, sembrerebbe non esistere una spiegazione plausibile di questa pacifica coesistenza. Ma i rapporti fra le stesse specie tendono a modificarsi da isola ad isola a causa dell'interferenza e dell'azione combinata dei più svariati fattori fisici e biotici; ad esempio a Naxos le tre specie in questione coesistono negli stessi biotopi, mentre a Paros *Agama stellio* e *Lacerta trilineata* tendono a dividersi i territori (GRUBER & FUCHS, 1977). In quest'ultima isola, anche se grande ed ammettendo che *P. erhardii* non sia stata ancora trovata per difetto di ricerca ([3]), potrebbero riproporsi i rap-

---

([3]) A Paros, numerose specie di Anfibi e Rettili sono state rinvenute solo in tempi recenti: *Rana ridibunda* e *Mauremys caspica* da GRUBER & FUCHS (1977); *Testudo marginata, Elaphe quatuorlineata, Natrix natrix* e *Vipera ammodytes* da CLARK (rispettivamente 1970, 1967, 1968 e 1965); *Elaphe situla* da BUCHHOLZ (1955). Evidentemente la ricerca nell'isola offre serie difficoltà.

porti sinecologici che legano i tre *taxa* ad Antiparos. A Delos, sebbene l'isola sia molto piccola, *Agama stellio* e *Podarcis erhardii* coesistono; ciò forse potrebbe essere permesso dalla mancanza nel mosaico degli equilibri del Ramarro gigante (4).

Ablepharus kitaibelii kitaibelii Bibron & Bory, 1833. 9 es. conservati (n. di collezione: AP7); 10 es. rilasciati. Il numero delle ♀♀ raccolte è parso sopravanzare di molto quello dei ♂♂, ma esse attraversavano una fase di pre- ed ovodeposizione (v. *Eryx jaculus*) ed in simili condizioni funzionali tutti i Rettili si espongono maggiormente, soprattutto per esigenze termiche.

SERPENTES

Eryx jaculus turcicus (Olivier, 1801). 31 es.: 12 ♂♂, 19 ♀♀ [nn. di collezione: AP8 (1), AP10 (2-15), AP11 (16-29), AP12 (30, 31)]. Massima lunghezza totale riscontrata: 57.3 cm ca. (♀); dorsali, in linea trasversa, a metà tronco: 43-48; ventrali: 168-179; sottocaudali (paia): 20-32 (i conteggi sono stati effettuati su 25 es.). E' parso prediligere i terreni freschi e smossi dei campi coltivati, più produttivi ed accessibili rispetto a quelli compatti e poveri della maggior parte dell'isola. E' stato rinvenuto anche infossato alla base di pareti terrose alte 50-80 cm in letti asciutti e cespugliosi di vecchi fiumi. E' stato trovato sotto le pietre, talora coabitante con formiche, soprattutto dopo le piogge (probabilmente per asciugarsi). Nel complesso è apparso piuttosto localizzato. Il 26 maggio 1982 una ♀ vomitò nella scatola di trasporto 4 uova di *Ablepharus kitaibelii*. Gli altri 30 es. erano tutti a digiuno. Una coppia in cattività ha accettato solo nidiacei di topo.

Bruno (1968, p. 175) scrive che « i piccoli, da 18 a 20, nascono alla fine di agosto, primi di settembre ». Ciò contrasta con le osservazioni condotte ad Antiparos, dove la specie sembra che partorisca a maggio. In effetti il 22 maggio 1982 fu rinvenuta morta una grossa ♀ (lunga 57.3 cm ca.) prossima al parto a giudicare dal fatto che i piccoli erano notevolmente sviluppati (lunghi in media 17 cm). Inoltre lo stesso giorno ed il giorno seguente furono rinvenuti rispettivamente 5 e 2 giovanissimi sotto la stessa pietra ed in luoghi diversi.

(4) Mentre il presente contributo era in corso di stampa lo scrivente si recò a Mykonos (maggio 1984). Il Ramarro gigante vi è rappresentato da pochi individui (forse appartenenti ad una nuova razza) confinati in località-rifugio come « Panormos », le strette valli di « Diakoftis », certi tratti non lontani da « Ano Mera », dove persiste ancora il suo habitat, costituito da erbe alte e fitte. La sua presenza nell'isola risulta quindi, dal punto di vista selettivo, pressoché ininfluente.



Fig. 2. — *Eryx jaculus turcicus* (Olivier) di Antiparos (Cicladi centrali), 22 maggio 1982: ♀ gravida (lunga 57.3 cm ca.) e relativo piccolo (lungo 17 cm), estratto dall'A. (Foto G. Colasanti).

Eryx jaculus turcicus (Olivier) from Antiparos (central Cyclades), May 22nd. 1982: pregnant ♀ (length about 57.3 cm) with one of its young (length 17 cm), extracted by the author.

Natrix natrix schweizeri ~ *Natrix natrix persa*. 6 es., di cui 2 melanotici: 2 ♂♂, 4 ♀♀ (n. di collezione: AP13). Massima lunghezza totale riscontrata: 78.1 cm (♀ misurata nel luglio 1983, epoca della morte, dopo allevamento in cattività); dorsali, in linea trasversa, a metà tronco: 19; ventrali: 170-178; sottocaudali (paia): 58-73. E' stata rinvenuta nella vegetazione bassa, intricata e spinosa della frigana, in rapporto con muri a secco od opere murarie abbandonate da tempo, lontano da ogni luogo d'acqua dolce (raro e di significato residuo ad Antiparos, dove non esistono Anuri). 3 es. (catturati il 21, 22 e 23 maggio 1982) erano in premuta. 5 es. si erano nutriti di Geconidi, mentre il sesto (giovane ♂) era a digiuno. In cattività una coppia ha accettato rane e, in subordine, lucertole.

Vipera ammodytes meridionalis Boulenger, 1903 ([5]). 24 es.: 16 ♂♂, 8 ♀♀ [nn. di collezione: AP14 (1-20), AP15 (21-24)] + 4 es. nati in cattività [n. di collezione: AP16 (25-28)]. Massima lunghezza totale riscontrata (24 es.): 46 cm (♂ con apice della coda rigenerato); dorsali, in linea trasversa, a metà tronco: 19-21; ventrali: 128-137; sottocaudali (paia): 26-37 (i conteggi sono stati effettuati su 23 es.). Raccolta prevalentemente lungo muretti a secco prospicienti campi coltivati a graminacee. 18 es. avevano predato; di questi 3 (16.6%) si erano nutriti di micromammiferi, 4 (22.2%) di Geconidi e 11 (61.1%) di *Ablepharus kitaibelii.* Le vipere allevate in vivario (3 coppie) hanno accettato esclusivamente nidiacei di topo. Il periodo di osservazione coincise con l'attività sessuale: su 8 ♀♀ catturate 5 erano gravide; 2 di queste, allevate in vivario, partorirono nel settembre rispettivamente 1 e 3 piccoli, lunghi in media 15.6 cm.

La vegetazione di Antiparos

La vegetazione di Antiparos determina fondamentalmente una frigana a cespugli pulvinati ed emisferici di *Poterium spinosum*, associati a *Osyris alba, Coridothymus capitatus, Cistus villosus, Euphorbia acanthothamnos, Lamium* sp., *Calycotome villosa.* Qua e là spuntano l'*Asphodelus microcarpus* e l'*Urginea maritima.* Ma le specie più appariscenti risultano *Pistacia lentiscus, Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa* e *J. phoenicea*: questi ultimi presentano il fusto torto elicoidalmente e, a volte, aderente al terreno, *habitus* indotto dall'azione dei venti. Sono gli unici, autentici alberi dell'isola. Dove la frigana si dirada, appaiono le gialle fioriture dell'*Helichrysum italicum.*

Lungo i letti asciutti di antichi corsi d'acqua si notano inoltre *Ficus carica* ed *Olea europaea*; quest'ultima ospita spesso nidi di Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*). Lungo i muretti a secco appare talvolta l'*Opuntia ficus-indica;* inoltre si rinvengono le seguenti entità: *Lagurus ovatus, Convolvulus althaeoides, Geranium* spp., *Reseda lutea, Trifolium stellatum, Mandragora officinarum, Anthemis* spp., *Malva sylvestris, Asparagus acutifolius* e *Urospermum picroides.* Gli incolti sono caratterizzati dalla pungente presenza del *Silybum marianum,* associato a *Chrysanthemum coronarium* var. *discolor* e a *Daucus* sp. . Nelle zone più salse notiamo *Salicornia* sp. e *Medicago marina*; in quelle più umide *Arum italicum* e *Urtica pilulifera.* Esistono ad Antiparos paludi più o meno salmastre in cui predominano *Arundo donax* e *Scirpus* sp. .

([5]) Gruber & Fuchs (1977) considerano il loro come primo reperto, ma la specie era già stata segnalata dell'isola da Buchholz (1955).

BIBLIOGRAFIA CITATA

BRUNO S., 1968 (1967) - I Serpenti europei della Collezione Edoardo De Betta conservata nel Civico Museo di Storia Naturale di Verona. Considerazioni sui Serpenti d'Italia - *Mem. Mus. civ. St. nat., Verona*, 15: 173-211.

BUCHHOLZ K. F., 1955 - Herpetologische Ergebnisse zweier Cycladenreisen - *Bonn. zool. Beitr.*, 6: 95-110.

CATTANEO A., 1979 - Osservazioni sulla nutrizione di *Elaphe quatuorlineata* (Lac.) a Castelporziano (Roma) - *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 120 (3-4): 203-218.

CLARK R. J., 1965 - Note on a large viper from the Cyclades - *Brit. J. Herpetol.*, London, 3: 205-206.

CLARK R. J., 1967 - Comments on the subspecies of the snake *Elaphe quatuorlineata* in Greece - *Copeia*, New York, 1967 (4): 868-871.

CLARK R. J., 1968 - A collection of snakes from Greece - *Brit. J. Herpetol.*, London, 4 (3): 45-48.

CLARK R. J., 1970 - A definite record of *Testudo marginata* Schoepff from the Cyclades, Greece - *Brit. J. Herpetol.*, London, 4: 188-189.

GRUBER U. & FUCHS D., 1977 - Die Herpetofauna des Paros-Archipels (Zentral-Ägäis) - *Salamandra*, Frankfurt am Main, 13 (2): 60-77.

MERTENS R. & WERMUTH H., 1960 - Die Amphibien und Reptilien Europas - *W.Kramer*, Frankfurt am Main, XI + 264 pp.

WERNER F., 1938 - Die Amphibien und Reptilien Griechenlands - *Zoologica*, Stuttgart, 94: 1-117.

WETTSTEIN O., 1953 - Herpetologia aegaea - *Sitz.-Ber. österr. Akad. Wiss. Wien, math.-naturwiss. Kl., Abt.* 1, 162: 651-833.

WETTSTEIN O., 1957 - Nachtrag zu meiner Herpetologia aegaea - *Sitz.-Ber. österr. Akad. Wiss. Wien, math.-naturwiss. Kl., Abt.* 1, 166: 123-164.